



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento Provinciale di Pavia
via Nino Bixio, 13
27100 PAVIA
Tel. 0382.412.21
Fax 0382.412.291
pavia@arpalombardia.it

Pavia, 10 marzo 2009

IL DIRETTORE

**Al Sindaco del Comune di Costa de' Nobili
Autorità Procedente per la VAS del PGT
Via Castello, 16
27010 Costa de' Nobili PV**

COMUNE DI COSTA DE' NOBILI

N. 697 prot.
Arrivato il 11.03.2010
Risposto il
Cat. 10 Cl. 10 Fasc.

**Al Responsabile dell'Ufficio Tecnico
del Comune di Costa de' Nobili
Autorità Competente per la VAS del PGT
Via Castello, 16
27010 Costa de' Nobili PV**

FAX 0382.720022

Prot. N° 33447 class. 3.1.3 pratica n. 174 anno 2009

Oggetto: Trasmissione osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Costa de' Nobili (L.R. 12/2005).

In allegato si trasmettono le osservazioni al Documento di Piano ed al Rapporto Ambientale espresse dall'U.O. Territorio e Attività Produttive di questo Dipartimento relative alla procedura di VAS/PGT di cui all'oggetto.

Cordiali Saluti

**Il Direttore del Dipartimento
Ing. Ezio Attais**

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lia Broglio- U.O. T.A.P. 0382.412229 mail: l.broglio@arpalombardia.it

Funzionario istruttore: L. A. Melgiovanni - U.O. T.A.P. Tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it

M. Guerinoni - U.O. T.A.P. Tel. 0382.412250 mail : m.guerinoni@arpalombardia.it

Sede Centrale: 20124 Milano - Viale Francesco Restelli, 3/1 - tel.02.696661





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento Provinciale di Pavia
via Nino Bixio, 13
27100 PAVIA
Tel.0382.412.21
Fax 0382.412.291
pavia@arpalombardia.it

Pavia, 10 marzo 2010

U.O.Territorio e Attività Produttive

Prot. N° 33447 class. 3.1.3 pratica n. 174 anno 2009

Oggetto: Osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Costa de' Nobili (L.R. 12/2005).

A seguito dell'analisi della documentazione pubblicata sul sito del Comune relativa alla VAS del PGT, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e D.g.r. 30 dicembre 2009, n. 8/10971), formula le seguenti considerazioni in merito alla documentazione presentata.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

Ad integrazione dei riferimenti normativi correttamente inseriti nel documento si segnala la D.g.r. 30 dicembre 2009, n. 8/10971, recante "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4. l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli" - pubblicata sul BURL serie Ordinaria n. 5 del 1 febbraio 2010.

La D.g.r. adegua le disposizioni regionali con la normativa nazionale, e nel contempo approva i nuovi allegati contenenti i modelli metodologici procedurali e organizzativi della valutazione ambientale di piani e programmi (Allegati 1, 1a-1s).

Le modifiche più rilevanti si sostanziano in particolare:

- nella verifica di esclusione, che diventa Verifica di assoggettabilità alla VAS (cfr. punto 2.2 e punto 5 del nuovo allegato 1);
- nel termine di pubblicazione entro il quale presentare le osservazioni, che passa da quarantacinque a sessanta giorni (cfr. punto 6.5 del nuovo allegato 1);
- nell'obbligatorietà della pubblicazione sul sito web Regione Lombardia: <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/> di:

Sede Centrale: 20124 Milano - Viale Francesco Restelli, 3/1 - tel.02.696661



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

- dell'avvio del procedimento (da pubblicare su SIVAS e su almeno un quotidiano o un periodico vedi art. 13 comma 2 – legge 12/2005);
- della pubblicazione su SIVAS della proposta di P/P, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

Si consiglia di realizzare per ogni azione di Piano una scheda che racchiuda una serie di fattori quali la localizzazione territoriale, gli elementi di attenzione ambientale sottesi e potenzialmente interferiti, le alternative proposte, ove previste, gli effetti potenziali attesi e le indicazioni di compatibilizzazione.

In tali schede sarebbe opportuno valutare le misure di mitigazione o di compensazione previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano (comma 3 art. 4 LR 12/2005; punto 6.4 g) allegato 1b DGR 10971/2009).

Pur apprezzando l'analisi riferita alle matrici ambientali considerate, di seguito si elencano le tematiche, peraltro già suggerite nel nostro precedente contributo trasmesso in data 22 aprile 2009 prot. n. 53721, che andrebbero integrate nel Rapporto Ambientale.

RISORSE IDRICHE

Individuazione del reticolo idrico minore e delle fasce di rispetto

La DGR 25 gennaio 2002, n. 7/7868 e s.m.i. individua l'elenco dei corsi d'acqua che appartengono al reticolo idraulico principale e fornisce criteri e indirizzi ai Comuni per l'individuazione del reticolo idraulico minore e per la definizione delle fasce di rispetto e delle attività vietate o soggette ad autorizzazione comunale.

La DGR citata prevede che per l'individuazione del reticolo idrico minore e la regolamentazione dell'attività di polizia idraulica, ciascuna amministrazione comunale dovrà dotarsi, entro 6 mesi dalla data di approvazione della delibera, di apposito elaborato tecnico, costituito da una parte cartografica (con l'indicazione del reticolo idraulico e delle relative fasce di rispetto) e da una parte normativa (con l'indicazione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione all'interno delle fasce di rispetto). L'elaborato dovrà essere oggetto di apposita variante allo strumento urbanistico. Tale elaborato dovrà essere preventivamente sottoposto alla Sede Territoriale della Regione Lombardia competente, per l'espressione di un parere tecnico vincolante sullo stesso.

La DGR evidenzia inoltre che, sino alla definizione delle norme di polizia idraulica, su tutte le



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

acque pubbliche valgono le disposizioni di cui al R.D. 523/1904, e in particolare il divieto di edificazione ad una distanza inferiore ai 10 metri e specifica che le distanze di rispetto e le relative norme previste dal R.D. 523/1904 possono essere derogate solo se previsto da discipline locali, da intendersi anche quali norme urbanistiche vigenti a livello comunale. Riporta infine alcune indicazioni di cui si dovrà in ogni caso tenere conto, sottolineando, in particolare, che dovranno essere vietate le nuove edificazioni e i movimenti di terra in una fascia non inferiore a 4 metri dal ciglio di sponda, intesa quale "scarpata morfologica stabile", o dal piede esterno dell'argine per consentire l'accessibilità al corso d'acqua, e che vige comunque il divieto di tombinatura dei corsi d'acqua.

Servizio idrico integrato

E' fondamentale condurre, in raccordo con l'Autorità d'ambito (ATO) e il gestore del servizio idrico integrato, un'analisi dello stato dei servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Si ricorda che la tutela delle acque dall'inquinamento è disciplinata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i., dai Regolamenti Regionali n. 2, 3, 4 del 24 marzo 2006 e dagli Indirizzi del Piano Regionale di Risanamento delle Acque.

Pertanto la gestione delle acque reflue deve produrre il minor impatto possibile sull'ambiente; tale obiettivo deve essere perseguito individuando i recapiti finali compatibili con le caratteristiche qualitative e quantitative delle acque reflue da scaricare, favorendo l'uso razionale delle risorse idriche naturali per uso domestico ed il riutilizzo delle acque meteoriche. Per i nuclei isolati, così come definiti dal Regolamento Regionale n. 3/2006, la realizzabilità delle reti fognarie pubbliche ed il collegamento della rete unitaria acque nere all'impianto di depurazione comunale o consortile deve essere verificata secondo le misure indicate dal regolamento stesso.

Per quanto riguarda gli scarichi si suggerisce di approfondire la tematica sia in termini qualitativi che quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali (depuratori consortili, separazione-trattamento delle acque di prima pioggia, vasche volano, sfioratori, etc.), volti a preservare i ricettori degli scarichi. Il quadro conoscitivo del PGT deve descrivere le modalità di gestione delle reti di scarico e gli aspetti a ciò collegati quali: le condizioni dei collettori, l'effettiva estensione della rete fognaria sul territorio, il corretto collettamento ai depuratori piuttosto che a tratti di rogge tombinate, la presenza di tratti di rete fognaria mista.

Buone pratiche

Si sottolinea l'importanza di promuovere le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi. A tal riguardo il D.Lgs. 152/2006 (art. 146) sottolinea che gli



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali e che il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili. Analogamente, il R.R. 2/2006 (art. 6) prevede per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti:

- dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari;
- reti di adduzione in forma duale;
- misuratori di volume omologati;
- sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche.

Si ritiene che per garantire uno sviluppo sostenibile del territorio debba essere considerato prioritario l'obiettivo di completamento ed estensione sul consolidato della rete fognaria e, in sede di pianificazione, debbano essere tenute in adeguata considerazione la possibilità di collegamento alla rete fognaria e la capacità della rete fognaria e del sistema di depurazione di supportare i carichi generati dalle nuove previsioni insediative.

Si ricorda che l'art. 146 del D.Lgs. 152/06 prevede che nei nuovi insediamenti siano realizzati, quando economicamente e tecnicamente conveniente, anche in relazione ai recapiti finali, sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane e per le acque reflue e di prima pioggia.

Inoltre, l'appendice G del Programma di Tutela e Uso delle Acque (DGR 8/2244 del 29/3/2006) sottolinea che nelle aree di ampliamento e di espansione occorre privilegiare soluzioni atte a ridurre le portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie, prevedendo una raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del suolo e, in via subordinata, in corpi idrici superficiali. Si ricorda che i corsi d'acqua del reticolo principale e minore, e in generale tutte le acque superficiali, svolgono un importante ruolo al fine di garantire la funzionalità della rete ecologica, in quanto costituiscono corridoi ecologici primari e secondari o stepping stones.

Pertanto si suggerisce di preservare la naturalità del sistema idrico superficiale o di prevedere interventi mirati al ripristino, miglioramento o incremento della vegetazione delle sponde, ricordando di utilizzare specie arboree ed arbustive autoctone e a carattere igrofilo. La vegetazione acquatica rappresenta inoltre un importante sistema filtrante nei confronti di agenti inquinanti e di conseguenza contribuisce alla tutela della qualità delle acque superficiali.



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

QUALITÀ DELL'ARIA

Per la descrizione dello stato dell'ambiente del comune in merito alla componente aria, si consiglia di fare riferimento alla D.g.r. n. 5290 del 2 agosto 2007, che ha stabilito la nuova zonizzazione della Regione Lombardia rispetto alla qualità dell'aria.

Si suggerisce inoltre di utilizzare i dati forniti dalle centraline della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria disponibili sul sito internet di ARPA Lombardia

(http://www.arpalombardia.it/qaria/doc_DatiRete.asp).

Si sottolinea tuttavia la necessità che venga data una corretta interpretazione ai dati rilevati dalle stazioni di misura al fine di evitare distorsioni o valutazioni non corrette. In particolare, si precisa che le stazioni della rete di rilevamento sono dislocate sul territorio in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente (D. Lgs. 351/99; DM 60/02; D.Lgs. 183/04; D. Lgs. 152/07) ed alla zonizzazione del territorio approvata dalla Regione Lombardia con DGR 5290/07. Le stazioni di misura permettono, congiuntamente agli altri strumenti che la normativa prevede (inventari di emissione, modelli matematici di dispersione, ...), di dare una valutazione complessiva della qualità dell'aria nei diversi agglomerati e zone, al fine di individuare l'eventuale necessità di piani e programmi di risanamento o di mantenimento delle concentrazioni sotto i limiti.

I dati forniti dalle stazioni devono essere valutati congiuntamente, zona per zona. Le stazioni sono infatti dislocate in realtà diverse (traffico importante, traffico medio, background urbano, background suburbano e se del caso rurale). La qualità dell'aria in un singolo Comune non è però rappresentata correttamente dalla sola analisi della eventuale singola stazione presente nel Comune, influenzata dalla specifica situazione in cui la stazione stessa è posizionata. La qualità dell'aria può invece essere correttamente valutata considerando congiuntamente le stazioni presenti nella zona a cui il Comune appartiene.

Qualora nel singolo Comune non siano presenti stazioni di rilevamento, al fine di valutare i livelli presenti possono essere utilizzati, oltre alle informazioni provenienti da altre fonti (inventari di emissioni, modelli matematici, campagne temporanee ad es. con mezzi mobili), i dati delle altre stazioni presenti nella zona a cui il Comune appartiene.

Ai fini di disporre di informazioni sullo stato di qualità dell'aria, si suggerisce di utilizzare anche i dati forniti dalle campagne dei mezzi mobili, disponibili anch'essi sul sito internet di ARPA Lombardia (http://www.arpalombardia.it/qaria/doc_CampagneMezziMob.asp). A tal proposito, ARPA Lombardia è disponibile ad inserire nella propria programmazione campagne a pagamento su richiesta dei Comuni.



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Fonti di emissione

Possono essere utilizzati i dati, aggiornati all'anno 2007, dell'inventario regionale delle emissioni in Lombardia con dettaglio comunale, disponibili su internet all'indirizzo:

<http://www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/webdata/main.seam>.

Questo inventario è basato sul database INEMAR (INventario EMissioni in ARia), un archivio che permette di stimare le emissioni a livello comunale per diversi inquinanti, attività e combustibili.

In questo archivio informatico sono raccolte tutte le informazioni necessarie per la stima delle emissioni: gli indicatori di attività (ad esempio consumo di combustibili, consumo di vernici, quantità di rifiuti incenerita, ed in generale qualsiasi parametro che traccia l'attività dell'emissione), i fattori di emissione (ovvero la quantità in massa di inquinante emesso per unità di prodotto o di consumo), i dati statistici necessari per la disaggregazione spaziale e temporale delle emissioni (come la popolazione residente, il numero di addetti per una specifica attività produttiva, ecc.), e le procedure di calcolo definite nelle diverse metodologie per stimare le emissioni.

Piano di Zonizzazione Acustica

È fondamentale il raccordo con il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del territorio comunale (da redigere ai sensi della Legge Quadro 447/95, della LR 13/2001 e dei relativi decreti attuativi nazionali e regionali) che fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico.

Ravvisato che il PZA risulta in fase di elaborazione, si consiglia vivamente di accertare la presenza di tale importante strumento prima dell'approvazione finale del PGT, al fine di verificare la sostenibilità delle scelte pianificatorie attuali, e di farlo pervenire alla scrivente Agenzia per la formulazione del relativo parere (art. 3 L.R. n. 13 del 10 agosto 2001).

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Si sottolinea la necessità di verificare la presenza di elettrodotti sul territorio comunale e di definirne la localizzazione, riportandola sulla cartografia di Piano, nonché le caratteristiche tecniche. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è preclusa la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.

Sede Centrale: 20124 Milano – Viale Francesco Restelli, 3/1 – tel.02.696661



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

ENERGIA E INQUINAMENTO LUMINOSO

La descrizione della situazione comunale in tema di energia è utile per la definizione di eventuali obiettivi strategici in tale ambito, con particolare riferimento a: consumi di energia (cfr. sistema informativo regionale SIRENA), regolamento energetico o regolamento edilizio sostenibile, impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, pompe di calore, aree ad elevata densità di insediamento idonee per teleriscaldamento e teleraffrescamento, ecc.

In materia di contenimento dei consumi energetici e abbattimento delle emissioni climalteranti deve essere sviluppata l'analisi delle caratteristiche dell'edificato esistente e delle fonti di alimentazione utilizzate per produrre energia termica ed elettrica sul territorio comunale. Ad esempio deve essere verificata e quantificata la presenza di impianti funzionanti a combustibili particolarmente inquinanti quali, ad esempio, gli oli combustibili e il gasolio, al fine di poter introdurre misure incentivanti per la conversione di tali impianti a fonti di energia di minor impatto, integrate da fonti rinnovabili, e di monitorare e migliorare l'efficienza energetica e l'inquinamento atmosferico.

Certificazione energetica degli edifici

Si ricorda che la DGR 8/5018 e s.m.i. prevede, all'art. 6 comma 2 lettera b), la certificazione energetica entro il 1° luglio 2009 per gli edifici di proprietà pubblica con superficie superiore a 1.000 mq.

Si suggerisce di proporre per le nuove edificazioni l'obiettivo del raggiungimento almeno della classe energetica B e di prevedere meccanismi premiali per il raggiungimento delle classi superiori e/o per la sperimentazione di edifici a basso consumo.

Piano di illuminazione

Si ricorda che l'art. 4 della L.R. 17/2000, così come modificato dalla L.R. 5/2007, prevede l'approvazione entro il 31 dicembre 2007 del Piano di illuminazione per il territorio comunale, redatto secondo i criteri stabiliti dalla Regione Lombardia con Decreto del Direttore Generale 03 agosto 2007 n. 8950, con la finalità di censire consistenza e stato di manutenzione dei punti luce presenti sul territorio e di disciplinare le nuove installazioni, nonché tempi e modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti. Si ricorda che dalla data di entrata in vigore della L.R. 17/2000 tutti gli impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata devono essere stati eseguiti secondo i criteri riportati in queste normative. Secondo l'art. 6 comma 7 per gli impianti comunali e provinciali esistenti, esterni alle fasce di protezione degli osservatori astronomici, per i quali sia possibile la messa a norma mediante la sola modifica dell'inclinazione, l'adeguamento deve essere effettuato entro il 31 dicembre 2008.

Infine l'art. 9 comma 1 prevede che nelle zone tutelate la modifica e la sostituzione degli apparecchi per l'illuminazione sia effettuata entro e non oltre il 31 dicembre 2009.



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Si sottolinea l'importanza del Piano di illuminazione ai fini della riduzione dell'inquinamento luminoso, con conseguenti vantaggi in termini ecologici (fonti luminose intense influenzano negativamente il ciclo della fotosintesi clorofilliana) e di risparmio energetico (tramite la dispersione del flusso luminoso solo dove utile e l'utilizzo di lampade ad alta efficienza).

RETE ECOLOGICA

La DGR 8515 del 26 novembre 2008 "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali" attribuisce alle reti ecologiche un ruolo essenziale nel governo del territorio in quanto costituiscono un aspetto fondamentale degli scenari funzionali di medio periodo che le pianificazioni territoriali di vario livello devono utilizzare per meglio calibrare le loro scelte.

Per i Comuni appartenenti a province che abbiano già individuato la **Rete Ecologica Provinciale** (REP) all'interno del PTCP lo schema di Rete Ecologica Comunale può semplicemente essere costituito da uno stralcio della REP, comprendente anche il territorio dei Comuni contermini. Tuttavia, sulla base dell'analisi dei caratteri naturalistici del territorio comunale, si ritiene auspicabile un approfondimento della struttura della **Rete Ecologica Comunale** (REC) secondo le seguenti tre fasi:

- recepimento delle indicazioni relative alla rete ecologica di livello regionale e di livello provinciale ed il successivo loro adattamento alla scala comunale;
- riconoscimento degli ambiti e degli habitat di valore naturalistico (presenti e di progetto) che dovranno essere sottoposti a tutela o per i quali la destinazione d'uso dei suoli sia tale da garantirne la conservazione, anche rispetto alla funzionalità dell'ecosistema;
- definizione di azioni concrete per attuare il progetto di rete ecologica, precisando gli strumenti per garantirne la sostenibilità economica e introducendo meccanismi di perequazione, compensazione e forme di convezioni.

La Rete Ecologica Comunale trova dunque le sue condizioni di realizzazione nel PGT; viceversa la definizione della REC consente di raggiungere alcuni obiettivi utili per la stesura del PGT:

- definire un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio;
- fornire indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti rispetto alla conservazione degli ecosistemi e degli equilibri ambientali, in modo da garantire la compatibilità del Piano con le sensibilità ambientali presenti;



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

- fornire alla pianificazione attuativa un quadro dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, le opportunità di proporre azioni ambientalmente compatibili e i criteri per l'individuazione di aree in cui realizzare eventuali compensazioni ambientali.

La cartografia della REC costituisce uno strumento del Piano dei Servizi, fornendo gli elementi per una pianificazione ecosostenibile delle frange di connessione dei centri abitati, del territorio rurale, per la costruzione dei corridoi ecologici locali e per l'individuazione dei siti entro cui poter collocare unità ecosistemiche polivalenti in grado di svolgere servizi ecologici quali

- individuazione di siti di pregio (esistenti o ricostruibili) per la biodiversità e/o per azioni locali di educazione ambientale;

- produzione di energia rinnovabile locale da biomasse;

- autodepurazione delle acque mediante ecosistemi-filtro puntuali o diffusi;

- miglioramento del microclima delle aree residenziali;

- contenimento delle masse d'aria inquinate da traffico;

- recupero polivalente delle aree degradate (cave, discariche, cantieri).

E' necessario perseguire la continuità e funzionalità della **Rete Ecologica Regionale**, in conformità agli indirizzi contenuti nel punto 1.5.1 del Documento di Piano del PTR. Pertanto la DGR 8515/2008 indirizza i Comuni ad evitare le trasformazioni urbanistiche in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica, anche rispetto ai Comuni contermini.

Qualora in sede di pianificazione venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo individuando espressamente all'interno del Documento di Piano opportuni interventi di mitigazione e di compensazione naturalistica, da eseguire contestualmente alla realizzazione dell'intervento e sullo stesso elemento della rete (corridoi o gangli), al fine di incrementare e/o ripristinare il valore naturalistico ed ecologico del territorio comunale e con particolare riferimento alla realizzazione dei corridoi ecologici previsti dal Piano dei Servizi.

Gli interventi collocati entro un corridoio ecologico primario dovranno in ogni caso garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale libera adeguata non inferiore al 50% della sezione libera indicata dalla cartografia della RER, secondo le indicazioni del Documento di Piano del PTR.

Nel Piano delle Regole si suggerisce di implementare i consueti standard con requisiti di qualità ambientale eco-paesistica, calibrati rispetto allo schema di rete ecologica, attraverso i quali favorire la realizzazione di porzioni di rete.

Nei casi in cui il PGT preveda nuove trasformazioni entro elementi della Rete Ecologica Regionale primaria, la DGR 8515/2008 richiede che si verifichino le seguenti condizioni:

Sede Centrale: 20124 Milano - Viale Francesco Restelli, 3/1 - tel.02.696661



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

- il PGT contenga ai fini dei Piani delle Regole e dei Servizi una Carta della rete ecologica comunale (REC), o in alternativa una Carta eco-paesistica che abbia individuato alternative funzionalmente equivalenti;
- qualora il PGT sia già stato approvato, ne sia stata redatta una variante con l'elaborato di cui al punto precedente;
- la REC preveda lungo la direttrice del corridoio primario, anche attraverso divaricazioni esterne della linea principale, linee di connettività la cui sezione complessiva raggiunga tendenzialmente i 500 m;
- siano stati preventivamente individuati adeguati interventi di ricostruzione ambientale compensativa convenzionati con i proprietari interessati.

Si ricorda che la DGR 8515/2008 specifica al punto 10 i criteri specifici per la realizzazione delle reti ecologiche.

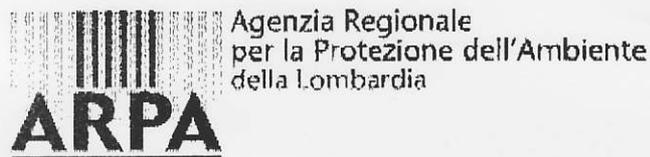
ATTIVITÀ AGRICOLE

Una specifica riflessione merita il sistema agricolo, che interessa la gran parte del territorio comunale. Nel dare atto che le scelte del PGT vanno nella direzione della valorizzazione del paesaggio e degli ecosistemi dei corsi d'acqua, non si può non considerare il significativo impatto delle attività agricole e zootecniche e la necessità di studiare soluzioni per rivalutare il ruolo delle buone pratiche agronomiche per la tutela dell'ambiente. Si tratta di una tematica ampia che va dall'uso dei prodotti chimici (fertilizzanti e pesticidi), allo sfruttamento del terreno con colture intensive, alla razionalizzazione dei consumi idrici, al consumo di aree agricole di pregio per le trasformazioni urbanistiche. Si propone pertanto un approfondimento, coinvolgendo gli operatori del settore per individuare i comportamenti virtuosi da incentivare ricercando i possibili collegamenti con lo strumento del PGT.

I comparti agricolo e forestale dovrebbero svilupparsi con **criteri sostenibili**, in armonia con la tutela del paesaggio e la valorizzazione della biodiversità, attraverso la promozione di pratiche agricole a basso impatto, l'utilizzo razionale delle risorse idriche ai fini irrigui, la tutela delle acque da inquinanti, l'adozione delle disposizioni previste dalla LR 24/06 per la riduzione delle emissioni in atmosfera.

DOCUMENTO DI PIANO

Si apprezzano gli obiettivi strategici di sviluppo che l'Amministrazione comunale si è data attraverso il Documento di Piano, in particolare, a fronte delle considerazioni emerse dall'analisi demografica, si condivide l'esplicitazione dell'obiettivo "*Risparmio di suolo, miglioramento della qualità urbana e valorizzazione dell'esistente*" attraverso la volontà di non



individuare nuovi ambiti di trasformazione residenziale unitamente alla incentivazione di interventi di riuso, valorizzazione e recupero del patrimonio già costruito rispetto all'espansione edilizia.

Si suggerisce di integrare le **schede relative agli ambiti di trasformazione proposti** con informazioni relative ai criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, all'eventuale presenza di vincoli ambientali, alla compatibilità con l'intorno, alle misure di mitigazione e/o compensazione.

Si ricorda infine che secondo quanto previsto dalla d.g.r. 26 novembre 2008 - 8/8515 andrebbe sviluppata una proposta di Rete Ecologica Comunale e andrebbero prodotte a corredo del DdP (punto 5.4 "Le Reti Ecologiche Comunali"), uno schema di REC che consenta il raffronto con l'ecosistema e le reti ecologiche di area vasta (scala di riferimento 1:25.000) ed una carta di maggior dettaglio di supporto al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

In più punti del RA e del DdP si fa cenno all'individuazione di una rete ecologica locale da connettere con gli elementi della Rete Ecologica Primaria e della Rete Ecologica Secondaria, tuttavia nei documenti esaminati non appare chiaro come si intenda sviluppare la REC, né si traggono informazioni relative ai costi per la sua realizzazione.

MONITORAGGIO

Si richiama ancora una volta l'attenzione sulle attività legate al monitoraggio di piano che ha quale **obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano**, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

In riferimento al set di indicatori proposti si ribadisce la necessità, per valutare in maniera adeguata la sostenibilità del piano, di definire al meglio gli indicatori stessi con informazioni riguardanti la loro modalità di calcolo e i dati per la rappresentazione dello stato iniziale del territorio. Si ricorda, inoltre, che **devono essere previsti anche indicatori specifici per misurare l'attuazione delle azioni e degli effetti derivanti dalle realizzazioni**.

Il piano deve altresì individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Si segnala inoltre che ARPA non è Ente preposto a monitorare la percentuale di rifiuti destinati alla raccolta differenziata.



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Si ricorda infine che l'eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano (rif. DGR 8/6420 del 27/12/2007, DGR 8/6053 del 5/12/2007) deve essere concordato preliminarmente con il nostro Dipartimento, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso.

**Il Dirigente Responsabile di U.O.
Dott.ssa Lia Brogna**

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lia Brogna – U.O. T.A.P. 0382.412229 mail: l.brogna@arpalombardia.it

Funzionario Istruttore: L. A. Melgiovanni – U.O. T.A.P. Tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it

M. Guerinoni – U.O. T.A.P. Tel. 0382.412250 mail : m.guerinoni@arpalombardia.it

Sede Centrale: 20124 Milano – Viale Francesco Restelli, 3/1 – tel.02.696661